ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Capitale della cultura: dopo la proclamazione a Roma, sala piena all’Aquila per celebrare il risultato

15 Marzo 2024



Una sala stracolma di palazzo Margherita, ha fatto da cornice alla conferenza stampa tenutasi nel capoluogo dopo la proclamazione dell’Aquila a Capitale italiana della cultura 2026.

Un appuntamento a cui hanno partecipato trasversalmente tutti i maggiori rappresentanti politici delle istituzioni, oltre il sindaco di Ascoli e l’assessora alla cultura del Comune di Rieti, città che hanno sostenuto la candidatura dell’Aquila.

Tutti insieme hanno aspettato il ritorno da Roma del Sindaco Biondi e del Presidente della regione Marslio, che dalla capitale hanno portato a casa la proclamazione a Capitale della cultura. Insieme a loro, appena si è fatta sera, su Palazzo Margherita è apparsa proiettata la scritta con il logo:

“L’Aquila capitale italiana della cultura 2026”.

Una vittoria che il sindaco del capoluogo, **Pierluigi Biondi**, riconosce essere arrivata da lontano, “dal precedente dossier”, per una manifestazione che, promette, “non sarà un eventificio con eventi che iniziano e finiscono senza lasciare il segno”, perché la cultura serve “per recuperare l’identità del territorio”. Poi racconta: “ho ricevuto messaggi di congratulazioni anche dall’opposizione del consiglio comunale perché la cultura non risana solo l’anima, ma anche il tessuto sociale dopo lo scontro elettorale che ci ha visto fisiologicamente contrapposti”.

A Biondi ha fatto eco l’appena riconfermato Presidente **Marco Marsilio** che ha parlato di un “lungo lavoro per arrivare all’obiettivo della capitale della cultura 2026, che si intreccia con il giubileo del 2025 con cui ci sarà una reciproca collaborazione”. Marsilio infine ha voluto rassicurare sul fatto che la Regione “finanzierà le attività per arricchire il cartellone”, e si è detto certo che “su questo non ci ci saranno divisioni perché è la vittoria di tutto il popolo abruzzese”, con la regione Abruzzo “orgogliosa del suo capoluogo e città simbolo” .

Letizia Rosati, assessora del Comune di Rieti ha voluto ricordare come durante la cerimonia della mattina con il **Ministro Sangiuliano**, “ci siamo sentiti un unico grande territorio”, perché “L’Aquila e Rieti appartengono a regioni diverse, ma hanno radici comuni profonde con il Gran Sasso e il Terminillo vette più importanti dell’Appennino”. Per l’assessora L’Aquila e Rieti sono “due pezzi della splendida identità italiana di cui ci vantiamo di essere figli”.

Presente anche il sindaco di Ascoli Piceno ,**Marco Fioravanti** (Fratelli d’Italia), che ha voluto ricordare la vicinanza politica e culturale al sindaco Biondi iniziata con la firma della carta dell’Aquila nel 2019 e la sottoscrizione della candidatura a capitale italiana della cultura nel 2020. “Un traguardo, questo, che serve a contrastare lo spopolamento nell’appennino”, definito dal Sindaco marchigiano come la “colonna vertebrale dell’Italia” ,in cui bisogna contrastare lo spopolamento perché “se lo stato mette i soldi per ricostruire le scuole, ma poi queste restano vuote, c’è un problema”.

Come noto la candidatura aquilana è stata supportata anche dagli Uffici speciali per la ricostruzione dell’Aquila e del cratere 2009 (Usra e Usrc) e dei territori colpiti dal sisma del 2016 (Usr).

Raffaele Fico direttore dell’Usrc ha parlato allora della proclamazione dell’Aquila a capitale della cultura come esisto di “un gioco di squadra figlio di 15 anni di ricostruzione che hanno sviluppato la capacità di lavorare sul campo a servizio delle comunità e dei comuni”. Una collaborazione che, secondo Fico, può essere proficua “per trovare finanziamenti ed attuare progetti”, nel contesto di una “sfida difficile, immateriale”, per la quale a partire da oggi “il testimone passa agli operatori della cultura con i nostri uffici a disposizione”.

A prendere la parola anche Alessandra Priante, da poco nominata alla guida della neonata **Enit Spa**, il nuovo **ente nazionale per il turismo**: “ho appreso dalla mia esperienza con le Nazioni Unite che proprie dalle cosiddette aree minori può ripartire il turismo perché si possono coinvolgere al meglio

le Comunità nei progetti”.

Nei collegamenti da remoto non poteva mancare il maestro Leonardo De Amicis che parla di “vittoria di tutto l’Abruzzo” e di una “dimostrazione della valenza culturale che in realtà è una riscoperta”. E anticipa: “Stiamo preparando una bella estate culturale e una straordinaria Perdonanza , lancio del Giubileo”.

Alessandro Crociata direttore di candidatura ha voluto ricorda come “l’obiettivo è quello della coesione territoriale”, per una “L’Aquila città modello, aperta al dialogo col territorio e che guarda l’Europa”, con “fiducia in una prospettiva futura della città”.

Secondo Pier luigi Sacco infiine, che ha curato il dossier della candidatura, la capitale della cultura “non deve fare dell’Aquila una vetrina di eventi come successo in passato ma creare un metodo per fare delle aree interne un laboratorio culturale”.